

# CSVE Il presidente Salvo Raffa sottolinea l'importanza della "missione" che spinge al servizio del prossimo "Con noi la misericordia si fa concreta"

L'esortazione era arrivata dal Vescovo, mons. Antonino Raspanti, nel giorno della festa del Sacro Cuore del 3 giugno scorso, alla Confraternita Misericordia di Acireale. Ora quell'invito si è esteso a tutto il mondo del volontariato e, grazie all'impegno del CSVE che l'ha promosso, si è tradotto nel Giubileo diocesano del volontariato, in programma venerdì 21 ottobre.

«I volontari sono tra i principali attori della Misericordia che giorno per giorno si manifesta nelle nostre città», osserva mons. Raspanti. E dunque è quasi naturale che essi raccolgano la sollecitazione di Papa a celebrare la Misericordia in questo speciale Anno Santo che si avvia alla conclusione. La Diocesi ha quindi affiancato l'organizzazione del Centro di Servizio per il Volontariato Etneo e del Coordinamento di associazioni di volontariato ionico (Cav), con cui collaborano alla realizzazione dell'evento il Comune di Acireale e l'Associazione Costarelli, nonché tutte quelle organizzazioni e realtà che animeranno i vari momenti del pomeriggio.

Le varie fasi si articoleranno nel centro cittadino, tra Piazza Duomo e San Sebastiano. Alle 16 aprirà la mostra fotografica presso il Bar Costarelli, mentre alle 16.30 in Piazza Duomo comincerà la performance creativa con esibizioni "free style" di volontari di varie associazioni. Saranno montate le tende di Protezione Civile e, a fianco, stazioneranno i mezzi attivi nei soccorsi e nelle emergenze. Alle 18, la Basilica di San Sebastiano ospiterà un momento di incontro e riflessione con testimonianze sui temi del volontariato e del bene comune, cui interverranno il Vescovo di Acireale mons.



Antonino Raspanti, il sindaco Roberto Barbagallo, il presidente del CSVE Salvo Raffa e altri rappresentanti del Terzo Settore. Al termine, attorno alle 18.30, sarà consegnato al rettore della Basilica un plastico tattile per non vedenti, realizzato nell'ambito del progetto "Accessibilità Territoriale" sostenuto da **Fondazione con il Sud**. Alle 19 muoverà la processione dei volontari che, dopo l'attraversamento della Porta Santa, condurrà in Cattedrale per la celebrazione della Santa Messa, con la quale si concluderà la giornata.

Un programma intenso, attuabile grazie agli

sforzi del Centro di Servizio per il Volontariato Etneo. Il suo presidente, Salvo Raffa, ha creduto molto nel Giubileo diocesano e coinvolto tante risorse del CSVE: «Quante volte, durante questi primi mesi del Giubileo, abbiamo sentito parlare delle opere di misericordia! È bene, infatti, non dimenticare mai che la misericordia non è una parola astratta, ma è uno stile di vita: si può scegliere di vivere da persona misericordiosa o non misericordiosa, come ci ricorda Papa Francesco. È su questi principi che il mondo del volontariato si mobilita per vivere insieme un momento straordinario di religiosità, di perdono, di riflessione d'impegno e concretezza verso gli altri». Impegno che i volontari sperimentano nella loro attività, rispondendo e toccando tante esigenze che riguardano le persone più povere e più provate. «Un po' tutti, a volte, siamo

passati davanti a situazioni di drammatica povertà; l'attenzione che vogliamo cogliere in questa giornata – continua Raffa – è proprio quella di vivere il nostro volontariato con una particolare attenzione agli altri, mobilitando, nel contempo, tutti quei cittadini che spesso passano oltre nella vita senza accorgersi delle necessità degli altri, senza vedere i tanti bisogni di cui il nostro territorio si deve fare carico. Ci ritornano le parole di Papa Francesco: "La gente che passa senza vivere è gente che non serve agli altri. Ricordatevi bene: chi non vive per servire, non serve per vivere". Con l'attenzione all'altro, al Bene Comune, ed al coinvolgimento di tutti, vogliamo vivere questa giornata del Giubileo della Misericordia – è l'invito di Raffa – facendo nostro l'impegno concreto che vede, nelle opere di misericordia, non temi teorici, ma testimonianze concrete di un impegno: in un mondo così globalizzato, dove alcune povertà materiali, e non solo, si sono moltiplicate, dare spazio alla fantasia della carità per individuare nuove modalità operative da mettere a servizio. In questo modo la via della misericordia mirerà sempre all'essenziale: all'affamato, al carcerato, al malato, al nudo, in quello che non ha lavoro e deve portare avanti una famiglia, a chi è solo, triste, in quello che sbaglia e ha bisogno di consiglio, in quello che ha bisogno di fare strada con Lui in silenzio perché si senta in compagnia. Queste sono le opere che sono chieste a ciascuno di noi nel nostro servizio di volontariato per gli altri e su questi temi – conclude il presidente – vogliamo lavorare da oggi e per il futuro».

